



Impianto con copertura a tunnel



Impianto a rotobarile

OMiG, 65 anni di innovazione e sostenibilità nella galvanica

Dal 1959, OMiG guida la galvanica con innovazione, sostenibilità e una nuova generazione pronta per il futuro

Nel 2024, OMiG festeggia 65 anni di attività, un traguardo che racconta tre generazioni di impegno nel settore della galvanica. Fondata nel 1959 da Gianni e Mario Grassi, l'azienda ha saputo adattarsi ai cambiamenti del mercato, diventando leader nella produzione di macchinari per la galvanica in settori chiave come automotive, arredo, militare, aeronautico, rubinetteria, moda e plastiche.

OMiG è cresciuta insieme al comparto industriale, innovando costantemente e costruendo una reputazione di eccellenza. I titolari, con un tocco di ironia, affermano: «Quasi tutto ciò che luccica è passato in galvanica», evidenziando il ruolo cruciale di questo processo nel valorizzare esteticamente e tecnicamente i prodotti.

Innovazione e sostenibilità. L'azienda ha investito in tecnologie avanzate per garantire impianti sicuri, efficienti e sostenibili, rispondendo alle esigenze del mercato globale, inclusi i mercati emergenti. OMiG offre soluzioni personalizzate che uniscono analisi preliminare, progettazione meccanica ed elettronica, attenzione alla sicurezza, all'impatto ecologico e alla documentazione, fondamentale per un utilizzo corretto degli impianti. La gamma di prodotti include impianti galvanici automatici, a telaio o rotobarile, per circuiti stampati, lavaggi per PVD e sistemi di finitura. Completano l'offerta accessori come disoleatori, sistemi di trattamento dell'aria e rotobarili innovativi. I servizi tecnici e manutentivi, dall'installazione al collaudo, garantiscono prestazioni ottimali e continuità operativa. OMiG ha integrato tecnologie di gestione remota per assicura-



Alberto e Simona

re interventi rapidi, superando il concetto tradizionale di assistenza. Questo focus sull'innovazione ha rafforzato il legame con i clienti, rendendo OMiG un partner industriale di riferimento.

Oggi OMiG affronta un'importante transizione generazionale. Simona Grassi, safety manager e Alberto Andreotti, sales manager, insieme a un team giovane e dinamico, guidano l'azienda verso nuove sfide. Simona Grassi sottolinea: «Grazie alla continuità con la generazione precedente, uniamo esperienza e intraprendenza per costruire un futuro basato su innovazione, sicurezza e sostenibilità.» Alberto Andreotti aggiunge: «Collaboriamo con i clienti per progettare impianti customizzati, sostenibili e performanti, puntando a ridurre i fermi macchina e garantire la business continuity.»

OMiG è anche in prima linea per rendere la galvanica più sostenibile. Soluzioni come il Tunnel di aspirazione totale e l'Eco Rinse riducono l'impatto ambientale, mentre collaborazioni con Schneider Electric promuovono iniziative di decarbonizzazione. L'azienda monitora costantemente la propria impronta di carbonio e adotta strategie per migliorare l'efficienza energetica e utilizzare energie rinnovabili.

«Il futuro degli impianti galvanici deve essere sostenibile. - commentano i due manager - Crediamo che competitività e sviluppo sostenibile possano crescere insieme.»

Con 65 anni di successi, OMiG guarda al futuro con la stessa passione e determinazione che ne hanno caratterizzato il percorso, mantenendo la leadership nel settore con soluzioni innovative, sostenibili e orientate al miglioramento continuo.

METALLURGICA ALTA BRIANZA

Fotovoltaico, riciclo e sostenibilità «Scommettiamo sull'energia pulita»

Quasi eliminato il gas per il riscaldamento in favore della pompa di calore. Posizionate due colonnine per la ricarica delle auto elettriche e rifatto il cappotto. L'azienda produce il 30% dell'energia di cui ha bisogno.

Il capitolo energia, come per ogni realtà produttiva, risulta di primaria importanza quando si prendono in considerazione gli impatti ambientali. Parola di Guido Baggioli, direttore generale di Mab, Metallurgica Alta Brianza S.p.A., azienda leccese che dal 1949 produce barre trafilate a freddo. Mab è situata in un'area di 54.000 m² di cui 32.000 m² coperti, per dare ampio spazio alla produzione e al magazzino con 20.000 tonnellate di prodotto finito e oltre 1.500 articoli per forniture just in time.

«Mab scommette sull'energia pulita – osserva Baggioli – Abbiamo, infatti, un doppio impianto fotovoltaico da circa 500 kilowatt l'ora l'uno, per una potenza complessiva di 990 kW/h, sopra il tetto della sede produttiva di via Giacomo Brodolini, a Lecco. L'impianto è in grado di produrre il 30 per cento circa della potenza energetica di cui Mab ha annualmente bisogno. Il primo impianto è entrato in funzione ad agosto 2023, il secondo a giugno del 2024».

Il costo annuo dell'energia elettrica, per Mab, è di circa 500-600mila euro: «Riusciamo a risparmiarne 150mila, grazie al fotovoltaico», fa sapere Guido Baggioli.

Molte delle azioni intraprese negli ultimi anni, in Mab, riguardano la mitigazione degli impatti ambientali, inevitabili all'interno di un'azienda produttiva. aQuesto è diventato possibile attraverso un processo di riduzione degli scarti e adottando procedure di riutilizzo o



riciclo riguardanti sia gli scarti, come i rottami di produzione - materiali riciclabili al 100% finalizzati alla produzione di nuovo acciaio -, i materiali d'uso, ma anche i rifiuti degli uffici. Anche gli scarti composti da scaglie metalliche, prodotte dai diversi processi di lavorazione delle linee, vengono riciclati interamente insieme agli scarti dei rottami – prosegue Baggioli – Negli anni scorsi sono stati realizzati i nuovi spogliatoi, dotati di impianto solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria. Sono invece in corso i lavori di ristrutturazione e ampliamento della palazzina degli uffici, che prevede tra l'altro il miglioramento della classe energetica e l'eliminazione quasi totale dell'impianto di riscaldamento a gas a favore della pompa di calore. Abbiamo anche rifatto il cappotto. Lo

stabilimento è inoltre dotato di una postazione di colonnina di ricarica per le auto elettriche».

A occuparsi anche del tema energia, tra gli altri, c'è l'ingegner Eleonora Brescia, Responsabile Sistema di Gestione Integrato di Mab: «Abbiamo sfruttato abbastanza la transizione 4.0, modernizzando le macchine, in produzione, e interconnettendole a un set up di linea, collegato con un monitor – spiega Brescia – Ci apprestiamo a redigere il primo bilancio di sostenibilità, nel 2026, dopo un primo report nell'anno 2023. Tra le tante azioni attuate, c'è un'illuminazione a led generalizzata da anni operativa in capannone, ma anche negli uffici. Ormai il tema è imprescindibile per chi vuole fare impresa».

MARTA COLOMBO





Guido Baggioli (Direttore generale),
Giorgio Ceccarelli (presidente)
e Luigi Baggioli (Amministratore delegato)



Photovoltaics, recycling and sustainability «We bet on clean energy»

As for every production reality, the energy chapter is of primary importance when considering environmental impacts. These are the words of Guido Baggioli, general manager of Mab, Metallurgica Alta Brianza S.p.A., a Lecco-based company producing cold-drawn bars since 1949. Mab is located in an area of 54,000 m², of which 32,000 m² are covered, to provide ample space for production and warehousing with 20,000 tonnes of finished product and more than 1,500 items for just-in-time supplies.

'Mab is betting on clean energy,' notes Baggioli. 'We have, in fact, a double photovoltaic system of about 500 kilowatts per hour each, for a total output of 990 kW/h, above the roof of the production site in Via Giacomo Brodolini, Lecco. The plant can produce around 30 per cent of the energy power that Mab needs annually. The first plant started operating in August 2023, and the second was in June 2024.'

The annual cost of electricity for Mab is around 500-600,000 euros: 'We manage to save 150,000 euros, thanks to photovoltaics,' says Guido Baggioli.

Many of the actions taken in recent years at Mab concern the mitigation of environmental impacts, which are



inevitable within a production company. This has become possible through waste reduction and by adopting reuse or recycling procedures concerning both waste, such as production scrap - 100% recyclable materials for producing new steel - and office waste. Even the waste of metal flakes, produced by the various line processes, is entirely recycled together with the scrap scraps,' Baggioli continues. 'In recent years, new changing rooms have been built, equipped with a solar thermal system for hot water production. On the other hand, renovation and expansion work is underway on the office building, which includes improving the energy class and almost completely eliminating the gas heating system in favour of a heat pump. We also redid the

insulation. The factory is also equipped with a charging station for electric cars. Also dealing with the subject of energy, among others, is engineer Eleonora Brescia, Mab's Integrated Management System Manager: 'We have made enough use of the 4.0 transition, modernising the machines, in production, and interconnecting them to a line set-up, connected with a monitor,' explains Brescia. 'We are preparing to draw up the first sustainability report in 2026, after an initial report in 2023. Among the many actions implemented, a generalised LED lighting system has been in operation for years in the shed and the offices. By now, the subject is indispensable for those who want to do business.'



Massimo Mortarotti, fondatore dell'azienda

DISPOTECH

La grande invenzione del ghiaccio secco E un nome conosciuto a livello globale

La crescita è stata costante, con una sensibile accelerata nel ciclo degli ultimi nove anni. Quest'anno l'azienda ha celebrato i trent'anni - Già definito il passaggio generazionale

Dispotech

Gordona

- ● **Fondazione**
1994
- ● **Dipendenti**
72
- ● **Fatturato**
18 milioni
- ● **Mercati esteri**
70

Grazie a investimenti, ricerca e formazione Dispotech continua la sua crescita su oltre 70 mercati nel mondo, con nuovi investimenti anche nel campo del risparmio energetico. Nell'azienda fondata 1994 da Massimo Mortarotti, inventore del ghiaccio secco che ha fatto conoscere Dispotech a livello globale, la crescita di fatturato è stata costante ma con una sensibile accelerata nel ciclo degli ultimi 9 anni, all'inizio del quale per qualche anno si è andati al raddoppio, seguito da anni di una crescita più regolare che oggi totalizza circa 18 milioni di euro. Oggi in azienda il passaggio generazionale è stato completato con successo, visto che con il fondatore in azienda ci sono anche sua figlia Monica, laureata in chimica far-

maceutica, a capo della produzione, e suo figlio Emanuele, 34enne ingegnere gestionale che si occupa anche del lato commerciale.

Quella di Dispotech è una grande storia d'impresa nata dalla tenacia e dalla genialità del fondatore che nel 1986 ha registrato il primo brevetto della sua invenzione, brevetto che all'epoca aveva portato in un'azienda nel Milanese in cui era socio. «Stanco di fare il pendolare - afferma Mortarotti, che oltre che presidente dell'azienda è anche vicepresidente di Confapi Lecco Sondrio - me lo sono portato a casa dando il via alla mia attività». Alla scadenza ventennale del brevetto ne è stato registrato un altro con una nuova formula: prima era un sale, poi sono

diventati due «in un prodotto bicomponente con cui stiamo andando avanti altri vent'anni», sottolinea l'imprenditore.

Da sempre Dispotech opera con investimenti per la sostenibilità su più fronti. «Noi abbiamo fatto al ghiaccio istantaneo modifiche tali da renderlo più sostenibile nella sua produzione, incluso l'aspetto di risparmio energetico», afferma Mortarotti. Modifiche sia sul contenuto, per renderlo meno inquinante usando per i reagenti prodotti meno aggressivi. Inoltre a livello di produzione è stato sensibilmente ridotto il livello di imballaggio esterno il contenuto in, in modo che lo smaltimento fosse meno impattante.

Non certo ultimi, non sono mancati gli investimenti che hanno riguardato i processi produttivi in un'ottica di riduzione dei consumi energetici.

«Abbiamo installato sulla fabbrica pannelli fotovoltaici - afferma Mortarotti - che ora vorremmo aumentare in quantità, ma in proposito sappiamo che sono in arrivo nuovi incentivi statali che vorremmo utilizzare, perciò attendiamo la pubblicazione dei bandi. Installare il fotovoltaico è stato un investimento che certamente ha inciso in modo positivo, aggiungendo una certa quota di autonomia dei nostri consumi».

Un altro fronte di intervento riguarda il processo delle termosalature dei sacchetti e anche in quel caso la scelta è stata quella di puntare su prodotti attenti all'ambiente, «prodotti - spiega Mortarotti - che termofondono a temperature più basse. Ciò ci consente di arrivare allo scopo, ma con minor assorbimento di energia elettrica».

E c'è anche la parte che riguarda l'auto-produzione, visto che Dispotech partecipa alla costituzione di una comunità energetica dell'area industriale di Gordona.

«In rete con una serie di aziende locali - afferma Mortarotti - ci siamo attivati per la costituzione di una comunità energetica con l'adesione di un buon numero di aziende della zona. Nel gruppo c'è un'azienda che produce bancali e che ha considerevoli avanzati di lavorazione che può mettere a disposizione per la produzione di energia utilizzabile nell'ambito dell'area industriale. Fra i vantaggi - aggiunge Mortarotti - anche quello della produzione di acqua calda, di cui hanno grande necessità le imprese dell'area che producono bresaola, ma che è utile anche alle altre. Lo scopo per noi, con questa iniziativa aggiuntiva rispetto a quanto già facciamo, è aumentare la quota aziendale di autonomia energetica. Ora siamo in fase di realizzazione dell'impianto, per un progetto che aiuterebbe a soddisfare più che i grandissimi consumatori di energia quelle aziende che hanno consumi medi».

MARIA G. DELLA VECCHIA

Thanks to the great invention of dry ice, it has become a global brand

Thanks to investment, research and training, Dispotech continues its growth on more than 70 markets all over the globe with new investments also in the field of energy savings. For the company set up in 1994 by Massimo Mortarotti, the inventor of dry ice who made Dispotech known worldwide, the growth of turnover has been steady and indeed quite fast over the last 9 years, in the early phases of which it actually doubled annually, later levelling out and now standing at 18 million euros.

The generational turnover has now been successfully completed, as working side by side with the company founder are his daughter Monica, who holds a degree in pharmaceutical chemistry and is in charge of production, and his 34-year-old son, Emanuele, a management engineer who is in charge of the commercial division. Dispotech boasts a successful company history born of the tenacity and the genius of its founder, who in 1986 filed the first patent for his invention, which - at the time - he brought to a company in the Milan area he was a partner in. 'As I was tired of commuting,' says Mortarotti, who besides being the company's chairman is also vice-president of Confapi Lecco Sondrio, 'on leaving I took the patent and set up my own business.' When the twenty-year patent expired, another was filed with a new formula: before it was one salt component, then two, 'resulting in a bicomponent product we've been working with for twenty years,' the entrepreneur adds.

Throughout its history, Dispotech has been investing in sustainability on different fronts.

'We have brought changes to our instant ice packs so as to make production more sustainable, also in terms of energy savings,' Mortarotti explains. 'Changes to the content and changes to make the product less polluting by using less aggressive reagents. Moreover, we have considerably cut down on external packing material in the packaging phase in order to reduce the impact of waste disposal.'

Last but not least, we have invested in the production processes so as to limit energy consumption.

'We have installed photovoltaic panels,' says Mortarotti, 'and would now like to install more but, as we know there will soon be new state incentives we would



La sede dell'azienda a Gordona

like to access, we are awaiting the invitation to tender. Installing photovoltaic panels proved to be an investment that had a definitely positive impact, providing us with greater self-sufficiency in terms of consumption.'

Another sector of intervention is that of the thermal sealing of the packs and, once again, it was decided to opt for eco-friendly products, 'products that seal



Mortarotti nel 1986 ha registrato il primo brevetto



Ancora una foto aziendale di gruppo

at lower temperatures,' explains Mortarotti. 'This allows us to achieve the same result, but with a reduced absorption of electric energy.' And there is also opportunity for the self-production of energy as Dispotech is taking part in the setting up of an energy community for the Gordona industrial estate. 'By networking with a number of local

companies,' Mortarotti says, 'we set about creating an energy community which a large number of local businesses have joined. The group includes a company that produces pallets and they have considerable production leftovers they are ready to contribute for the production of energy to be used in the industrial estate.' 'The advantages,' adds Mortarotti, 'include the production of hot

water, mainly needed by the local companies producing bresaola, but useful also for the others. Besides what we are already doing, we aim with this initiative to increase the amount of energy we produce ourselves. We are now completing the plant for a project that will help to meet the needs of companies with medium consumption rather than those of big energy consumers.'



Stampante multifunzione Apeos



La nuova sede nei pressi del Ponte Azzone Visconti

Innovazione, sostenibilità e partnership per il futuro della stampa

Con 40 anni di esperienza, l'azienda punta su tecnologia avanzata e alleanze per trasformare il mercato multifunzioni

Fondata nel 1985, A&B Sistemi Srl è un player consolidato nel mercato tecnologico di Lecco e dintorni. Alla guida di questa trasformazione c'è Luigi Brusadelli, un imprenditore visionario che ha saputo anticipare i cambiamenti del settore, investendo in soluzioni che combinano affidabilità, sostenibilità e tecnologia d'avanguardia. Oggi, grazie a una partnership con Tyche Srl e Fujifilm Italia, l'azienda punta a ridisegnare il comparto delle multifunzioni, proponendo un modello di noleggio che ottimizza i costi operativi delle imprese. La strategia si basa su innovazione, sostenibilità e qualità, offrendo alle aziende soluzioni tecnologiche avanzate che riducono gli investimenti iniziali e migliorano l'efficienza gestionale, consolidando al contempo relazioni di lungo termine. "Entrare in un mercato altamente competitivo come quello delle multifunzioni non è semplice, soprattutto in questo periodo storico - sottolinea Luigi Brusadelli. La presenza di competitor affermati, spesso focalizzati su politiche aggressive basate sui prezzi, costituisce una sfida costante. Tuttavia, la qualità superiore e le prestazioni distintive delle multifunzioni Fujifilm hanno rapidamente conquistato la fiducia dei clienti, confermando il valore del progetto. Per generare valore tangibile per tutti gli stakeholder, A&B Sistemi ha adottato il modello del noleggio, una strategia che ha dimostrato di essere vincente. L'affidabilità, la tecnologia all'avanguardia e la sostenibilità non sono solo parole chiave, ma i pilastri su cui costruiamo relazioni durature con i clienti". L'adozione di questo approccio ha portato a una notevole riduzione



Luigi Brusadelli

dei costi di manutenzione e degli interventi tecnici, favorendo il consolidamento di rapporti a lungo termine e rafforzando la fiducia della clientela. In questo modo ai clienti viene data la possibilità di accedere a soluzioni tecnologiche avanzate senza il peso di un investimento iniziale elevato, con un servizio completo e continuativo, inclusa un'assistenza tecnica affidabile, grazie al team di A&B Sistemi Srl. La qualità intrinseca delle multifunzioni Fujifilm rappresenta un elemento distintivo, capace di risolvere problematiche operative complesse e migliorare l'efficienza nella gestione documentale. "Abbiamo clienti per i quali le multifunzioni Fujifilm - continua Brusadelli - hanno risolto problematiche operative offrendo prestazioni superiori e una gestione documentale più efficiente".

Un altro aspetto che distingue le multifunzioni Fujifilm è la loro attenzione alla sostenibilità. Sebbene il tema non sia ancora centrale in tutti i contesti, A&B Sistemi ha saputo cogliere l'importanza di offrire soluzioni che riducono gli sprechi e ottimizzano le risorse. Questa sensibilità ambientale anticipa le esigenze di un mercato sempre più attento all'impatto ecologico delle proprie scelte tecnologiche.

Grazie alla partnership con Tyche e Fujifilm, A&B Sistemi si distingue come partner strategico per le aziende del territorio, andando oltre il semplice ruolo di fornitore di soluzioni. Questo approccio innovativo e lungimirante consolida la sua posizione di riferimento nel settore, affermandola come esempio di eccellenza imprenditoriale per l'intera area circostante.

**MARCO PIAZZA**

Marco Piazza, 54 anni di Lecco, è direttore di Confapi Lecco Sondrio dal 2020. Nel 1992 entra in Api Lecco dopo il servizio militare in Marina e il diploma di ragioneria; si occupa principalmente dell'area fiscale e finanziaria. Durante questi anni ricopre diversi incarichi a livello regionale e nazionale, tra l'altro partecipa al Consiglio di amministrazione API Caf Spa.

Dal 2008 si occupa dello sviluppo dell'internazionalizzazione costituendo e coordinando l'Ufficio Estero dell'associazione.

Nel 2014 diventa vicedirettore dell'Associazione di via Pergola con delega allo sviluppo della Valtellina. Appassionato di calcio, milanista, è stato assessore dal 2014 al 2019 nel Comune di Valmadrera dove risiede.

«Sostenibilità energetica Un valore per le imprese»

di GIANFRANCO COLOMBO

Confapi Lecco e Sondrio è da molti anni impegnata sui temi dell'energia e della sostenibilità. Tematiche strettamente legate al bilancio economico, ma anche all'ambiente ed al welfare. Ne parliamo con Marco Piazza, direttore dell'associazione dal 2020.

Quanto è diffusa oggi la cultura della sostenibilità?

Le nostre aziende sono molto attente a questo tema. La maggior parte sono già attive e particolarmente sensibili al tema energetico. Da parte nostra, come associazione, abbiamo cominciato sei anni fa il percorso per la redazione del bilancio sociale, aiutati in questo dalla Scuola di Economia Civile di Stefano Zamagni e seguiti in particolare dalla professoressa Sabrina Bonomi. Il bilancio sociale vuole valutare l'efficacia oltre all'efficienza. Viene, dunque, investigata l'attività non economica: si valorizza quello che si fa e si vanno ad individuare i punti deboli per poi cercare di migliorarli. In questo senso dall'ultimo bilancio sociale è stato evidenziata la necessità di ampliare il supporto alle imprese nel campo della sostenibilità ed aumentare gli spazi per confrontarsi tra soggetti diversi, perché le diversità sono generative.

Mi sembra di capire che la sostenibilità energetica è una sorta di strada ormai avviata, così come la responsabilità nei confronti dell'ambiente. Quali sono allora le voci su cui lavo-

rare in tema di sostenibilità?

Direi che è così. La sostenibilità energetica, al netto delle difficoltà burocratiche, è un dato acquisito dalle aziende, è considerata ormai e per fortuna un fattore positivo per l'azienda. Quello su cui lavorare è la sostenibilità legata alle persone e ai rapporti col territorio. Uno dei problemi veri è come l'associazione possa aiutare le aziende in tema di risorse umane. Come un'azienda possa avere la capacità di generare attrattività e positività. In questo senso ci è sembrato fondamentale il rapporto con le scuole.

Ce ne vuole parlare?

A partire dallo scorso anno abbiamo lavorato insieme alle scuole del sul progetto "La piccola impresa che vorrei", in cui alcuni imprenditori hanno affiancato delle classi delle scuole medie e superiori nel realizzare ciò che per loro è una piccola impresa. L'obiettivo di questo progetto è stato quello di avvicinare il mondo della scuola alle imprese, ma soprattutto capire quali sono i sogni e gli obiettivi dei ragazzi. In questo progetto, le aule si sono aperte al territorio grazie ad un processo di interazione diretta con imprenditori e professionisti





delle aziende presenti nell'area di interesse; alunni ed alunne hanno avuto così l'occasione di riflettere e progettare in un ambito che apre le porte al nuovo. Sono state 22 le classi partecipanti, per quasi un totale di 400 studenti, affiancate ognuna da un'imprenditrice o imprenditore associate a Confapi Lecco Sondrio.

Un'altra iniziativa importante è l'Academy metalmeccanica. A chi si rivolge?

L'Academy nel settore metalmeccanico è un progetto dedicato ai giovani inoccupati tra i 18 e 29 anni, residenti nelle province di Lecco e Sondrio, organizzato da Mestieri Lombardia in collaborazione con Confapi Lecco Sondrio. L'iniziativa fa parte del progetto "IN-JOBs4NEETs" rivolto ai ragazzi che attualmente non studiano, non lavorano e non sono impegnati in percorsi formativi. Il progetto mira a guidare questi giovani nel mondo del lavoro attraverso un percorso personalizzato che comprende servizi di orientamento, opportunità formative ed esperienze professionali. L'Academy ha come scopo quello superare il mismatch fra domanda e offerta del lavoro, identificando i fabbisogni e i profili di competenze richiesti dalle aziende, soprattutto promuovendo inserimenti lavorativi e percorsi di supporto efficaci. Nella prima edizione 5 su 7 partecipanti sono stati poi assunti dall'azienda, nella seconda 8 su 9; i numeri supportano l'efficacia di questa proposta di specializzazione nel settore metalmeccanico che coinvolge direttamente le aziende associate a Confapi Lecco Sondrio. Il percorso, anche per la terza edizione attualmente in corso, è focalizzato su questi temi: presentazione del settore metalmeccanico, formazione sulle soft skills, orientamento al lavoro, formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza (con rilascio di attestati), formazione teorica sul disegno meccanico.

'Energy Sustainability: A value for businesses'

Confapi Lecco and Sondrio has been involved in energy and sustainability issues for many years. These themes are closely linked to the economic balance sheet, environment, and welfare. We talked about this with Marco Piazza, the association's director since 2020.

How widespread is the culture of sustainability today?

Our companies are very attentive to this issue. Most of them are already active and particularly sensitive to the energy issue. As an association, we began the process of drawing up a social balance sheet six years ago, which was helped by Stefano Zamagni's School of Civil Economy and followed, in particular, by Professor Sabrina Bonomi. The social balance sheet aims to assess effectiveness as well as efficiency. Non-economic activity is therefore investigated: what is done is valued, and weak points are identified to improve them. In this sense, the last social report highlighted the need to broaden support for companies in the sustainability field and increase the space for confrontation between different subjects because diversity is generative.

It seems that energy sustainability and responsibility towards the environment are ways forward. So, what are the items to work on in terms of sustainability?

I would say so. Energy sustainability, notwithstanding the bureaucratic difficulties, is an established fact for companies. It is now considered a positive factor for the company, and fortunately so. What we need to work on is sustainability linked to people and relations with the territory. One of the

fundamental issues is how the association can help companies with human resources and how a company can generate attractiveness and positivity. In this sense, the relationship with schools seemed fundamental to us.

Would you tell us about it?

Starting last year, we worked together with schools on the 'La piccola impresa che vorrei' (The small business I'd like) project, in which several entrepreneurs supported middle and high school classes in realising what for them is a small business. This project aimed to bring the school world closer to companies and, above all, to understand the dreams and goals of young people. In this project, classrooms were opened up to the territory through direct interaction with entrepreneurs and professionals from companies in the area of interest; pupils thus had the opportunity to reflect and design in an environment that opened the door to the new. A total of 22 classes took part, almost 400 students, each accompanied by a businessperson or entrepreneur associated with Confapi Lecco Sondrio.

Another important initiative is the Engineering Academy. Who is it aimed at?

The Academy in the engineering sector is a project dedicated to unemployed young people aged between 18 and 29, resident in the provinces of Lecco and Sondrio, organised by Mestieri Lombardia in cooperation with Confapi Lecco Sondrio. The initiative is part of the 'IN-JOBs4NEETs' project aimed at young people who are currently not studying, not working and not engaged in training. The project aims to guide these young people into the world of work through a customised pathway that includes guidance services, training opportunities and professional experiences. The Academy aims to overcome the mismatch between labour demand and supply, identify the needs and skills profiles required by companies and, above all, promote job placement and effective support paths. In the first edition, 5 out of 7 participants were then hired by the company; in the second, 8 out of 9: the numbers support the effectiveness of this specialisation proposal in the engineering sector that directly involves Confapi Lecco Sondrio member companies. The course, also for the third edition currently underway, focuses on the following topics: presentation of the engineering sector, training on soft skills, job orientation, compulsory training on health and safety (with the issue of certificates), and theoretical training on mechanical design.